



ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio di Mosca

SINTESI CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA FEDERAZIONE RUSSA

E INTERSCAMBIO ITALIA-RUSSIA

(gennaio-dicembre 2021)

La **dinamica del PIL** della Federazione Russa, secondo i dati del Ministero russo dello Sviluppo Economico, ha confermato **nel mese di dicembre 2021** l'andamento positivo degli ultimi mesi attestandosi al 4,3% su base annua (dopo il 5,3% a novembre, il 4,8% a ottobre e il 4,3% nel 3° trimestre 2021). **Nel periodo gennaio-dicembre 2021 la crescita è stata pari al 4,6% (a/a).**

Secondo le stime, il **PIL russo ammonta nel 2021 a 1,71 trilioni di dollari.**

Nel 2021 la produzione industriale russa, secondo i dati dello stesso Ministero, è cresciuta del 5,3% su base tendenziale rispetto al 2020, quando si registrava una contrazione del 2,1%. I settori trainanti sono stati l'industria manifatturiera (+5% nel 2021 e +14,2% nel mese di dicembre) e quella estrattiva che, pur essendo cresciuta nel 2021 del 4,8%, non ha recuperato completamente le perdite del 2020 (-6,5%).

Oltre all'industria estrattiva ed a quella manifatturiera, nel 2021 i motori dello sviluppo economico sono stati l'industria leggera (+6,0%), il settore della lavorazione legno (+8,7%), l'industria chimica (+7,1%) e la costruzione di macchine (9,7%).

Un importante aumento della produzione, nel mese di dicembre, è stato rilevato anche nell'industria poligrafica (+18,2%), nella produzione della carta (+12,1%), nei servizi per l'industria estrattiva (+44,4%) nonché nella produzione di pelli e articoli in pelle (+12,7%).

Il **commercio al dettaglio**, che **nel 2021** si è attestato a +7,3%, ha segnato una crescita anche nel mese di dicembre con un +5,4 %, mantenendo comunque i ritmi crescenti già rilevati nei mesi di novembre (+3,1%), ottobre (+4,3%), agosto (+5,3%) e luglio (+5,1%), dopo una flessione nel primo trimestre dell'1,4%. Complessivamente, nel 2021 le vendite al dettaglio hanno raggiunto i 39,2 trilioni di rubli (circa 450 mld di euro).

Sul fronte del **volume dei servizi**, che ha visto nel 2021 un importante balzo del 17,6%, nel mese di dicembre si è registrata un'impennata dell'11,81%, dopo le variazioni incrementali nel mese di novembre (+15,5%), ottobre (+18,2%), settembre (+14,9%), agosto (+17,2%) e luglio (+23,4%).

Inoltre, nel 2021 sono state rilevate le variazioni nei seguenti settori:

- Agricoltura: -0,9% (+1,3% a dicembre a/a)
- Edilizia: +6% (+8,4% a dicembre a/a)
- Trasporti e logistica: +5,3% (+2,8% a dicembre a/a)
- Ristorazione pubblica: +23,5% (+17,4% a dicembre a/a)

Il **tasso di inflazione** nel mese di dicembre 2021 è stato pari allo 0,82%, mentre **per l'intero anno ha raggiunto l'8,39%**, segnando il punto massimo dal 2015 (quando si attestò al 12,9%). Tale dinamica è da spiegarsi, presumibilmente, con il raffronto con i prezzi di maggio 2020, che erano stati calmierati durante il *lockdown*, nonché con un aumento generale dei prezzi dei beni di consumo e di generi alimentari a livello internazionale.

I seguenti indicatori, inoltre, presentano un rilievo non trascurabile nella congiuntura attuale: l'11 febbraio scorso la Banca Centrale ha nuovamente alzato il **tasso d'interesse** di riferimento fissandolo al 9,5%. Nel 2021 il tasso era stato aumentato più volte: a ottobre al 7,5% e a dicembre all'8,5%.

Le relazioni commerciali tra Italia e Federazione Russa, che nel 2020 avevano raggiunto i 17,7 miliardi di euro, subendo una flessione del 21,6%, nel **2021** sono cresciute del 50,6%, raggiungendo i 26,669 miliardi di euro, con un aumento sia delle esportazioni italiane verso la Russia del 14,7% (10,19 mld di euro), sia delle esportazioni russe verso l'Italia dell'86,8% (16,47 mld di euro).

L'Italia, con un aumento delle esportazioni del 14,7%, si è attestata nel 2021 in settima posizione tra i fornitori della Federazione Russa, dopo Cina RP (+28,6%), Germania (+13,4%), Stati Uniti (+24,8%), Bielorussia (20,2%), Corea del Sud (+76,2%), Francia (+46,1%) e sempre in settima posizione quale Paese cliente dopo Cina RP, Paesi Bassi, Germania, Turchia, Bielorussia, Regno Unito.

(L'Italia aveva chiuso il 2020 con un interscambio in valore pari a 17,7 miliardi di euro - in posizione di quinto fornitore - con vendite verso la Federazione Russa pari a 8,9 miliardi di euro su base annua, -8,7% rispetto al 2019. La nostra quota di mercato complessiva sul totale delle importazioni russe dal resto del mondo era stata nel 2020 del 4,4%).

Nel 2021, la nostra quota di mercato sul totale delle importazioni russe si è attestata al 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Nel 2021, le esportazioni russe verso l'Italia, per un totale di 16,47 mld di euro, hanno avuto importanti variazioni incrementali (+86,8%). L'incremento ha riguardato soprattutto le materie plastiche (+128%), perle e pietre preziose (+76,6%), il settore del legname (+85,0%), l'agroalimentare e bevande (+78,9%), i metalli comuni (+52,7%).

L'export dell'Italia verso la Russia, nel 2021, come sopra riportato, ha totalizzato, in valore, vendite pari a 10,19 mld di euro (+14,7%), contro i 16,47 mld di euro in importazioni dalla Federazione Russa (+86,8%).

Tutti i settori del modello di specializzazione del nostro export verso la Federazione, nel 2021, hanno registrato una crescita, in particolare i Mezzi di trasporto (+46,5%), il Sistema Moda (+21,4%), la Chimica e Farmaceutica (+25,8%) e i Metalli comuni (+13,2%).

In particolare:

- La **Meccanica**, che nel 2020 "pesava" per il 40,9% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a 3,6 mld di euro di vendite, nel 2021 ha mantenuto il suo "peso" al 38,4% (3,64 mld di euro) ed ha occupato una quota di mercato del 4,8% sul totale delle importazioni russe (5,4% per l'intero 2020), facendo registrare un incremento del 7,9% e confermando la terza posizione dell'Italia nel comparto. Nel corso dell'anno 2021 registriamo in particolare un'importante crescita delle forniture italiane in Russia di macchine da imballaggio e confezionamento (+14,11%) e di macchinari per la trasformazione di plastica (+33,76%) rispetto al 2020. Le forniture degli impianti per l'industria chimica sono aumentate nel 2021 del 32%. Positivo anche l'andamento dell'export italiano di apparecchi e dispositivi per riscaldamento, cottura e torrefazione (+ 49,26%). Nello stesso tempo nel 2021 si è registrata una contrazione nelle forniture di macchine per la trasformazione alimentare (-1,29%) e dei lavori in ghisa, ferro e acciaio (-11,25%).
- La **Chimica-Farmaceutica**, che nel 2020 "pesava" per il 19,3% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore di 1,7 mld di euro, nel 2021 (rispetto al 2020) occupa una quota di mercato del 5% sul totale delle importazioni russe (4,8% per l'intero 2020) con un aumento del 25,8%, e conferma l'Italia in quarta posizione nel comparto (nell'intero 2020 ha occupato sempre il 4° posto). Nel 2021 si registra una crescita in tutti i comparti principali, in particolare, per i prodotti chimici organici (+92%) e per i saponi, cere e altri agenti (+63%), nonché una crescita per i prodotti farmaceutici (+24,6%), la gomma e i prodotti in gomma (+26,7%), per le materie plastiche (+18,9%) e per gli estratti per concia o tinta (+10,9%).

- **Il Sistema Moda**, che nel 2020 vantava una quota del 13,5% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore di circa 1,2 mld di euro di vendite, nel 2021 occupa una quota di mercato del 7,8% sul totale delle importazioni russe (7,5% per l'intero 2020) e fa registrare un incremento del 21,4%, confermando la seconda posizione dell'Italia nel comparto. Nel periodo preso in esame, in particolare, registriamo un importante aumento per l'abbigliamento (+15,3%), la cosmetica (+32,1%), la pelletteria (+24,6%), gioielleria (+41,5%), occhialeria (+72,9%) e le calzature (+12,1%).
- **Il Sistema Casa**, che nel 2021 “pesava” per l’8,8% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore di circa 894,6 mln di euro di vendite (in raffronto al 2020), occupa una quota di mercato del 6,5% sul totale delle importazioni russe (7,5% per l'intero 2020) e fa registrare un aumento del 2,2%. Nel periodo preso in esame, in particolare, si registra un calo dei prodotti e materiali da costruzione (-6,4%) e di complementi d’arredo (-2,9%), a fronte di un aumento di Arredamento (10,3%), Illuminazione (42,3%), Materiali per rivestimento e interni (16,3%), Biancheria da letto, tende e altre forniture (120,5%).
- **L'Agroalimentare e Bevande**, che nel 2021 “pesava”, come macrosettore, per il 9,8% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore di circa 981 mln di euro di vendite, occupa una quota di mercato del 3,5% sul totale delle importazioni russe (era il 3,4% per l'intero 2020), aumenta del 12,5% e si attesta all’ottava posizione (l’Italia era nona sull'intero 2020). Nel periodo preso in esame, in particolare, si registra una crescita per l'olio d'oliva (+10,3%), il vino (+17,8%), il caffè torrefatto (+16,4%), le conserve vegetali (+28,7%), i prodotti a base di cacao (+9,8%), ma una diminuzione per la pasta (-8,7%), i prodotti da forno (-0,12%), il vermouth e i superalcolici (-18,1%).
- **I Mezzi di Trasporto**, che nel 2020 pesavano per il 1,2% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a 219 mln di euro di vendite, nel 2021 (in raffronto al 2020) occupano una quota di mercato dell’1,17% sul totale delle importazioni russe e fanno registrare una crescita pari a +46,5%, attestandosi in quindicesima posizione (nel 2020 l’Italia era in diciannovesima posizione). Nel 2021, in particolare, si registra anche un aumento nelle vendite di automobili (+6%).

Per quanto riguarda **gli investimenti diretti esteri**, secondo la Banca Centrale della Federazione Russa, lo stock degli IDE in Russia, al 1° gennaio 2021, è ammontato a 537,1 mld di dollari (lo stock di investimenti diretti russi all’estero a 470 mld di dollari). Secondo gli ultimi dati disponibili della Banca Centrale, gli investimenti esteri in Russia al 1° luglio 2021 sono stati pari a 568 mld milioni di dollari, mentre gli investimenti in uscita sono ammontati a 468 mld di dollari.

NB. Secondo gli ultimi dati disponibili della Banca Centrale, i flussi di investimenti stranieri in Russia nel secondo trimestre 2021 sono stati pari a 5 mld di dollari, mentre i flussi in uscita sono ammontati a 8,5 mld di dollari.

Sul versante degli IDE bilaterali, gli investimenti italiani in Russia nel 2019 sono ammontati in stock a 5,1 mld di dollari (pari allo 0,9% degli investimenti internazionali in Russia dal resto del Mondo). Tali valori collocavano in quell'anno l'Italia al 16° posto come Paese investitore nella Federazione Russa. Nel 2020, benché si sia registrato un rallentamento degli investimenti italiani, con circa 4,8 mld di dollari in stock, l'Italia si attestava quattordicesima tra i Paesi investitori in Russia, mentre nel secondo trimestre del 2021 i flussi degli IDE italiani sono stati pari a 68 mln di dollari, rimanendo abbastanza stabile l'ammontare dello stock, pari a 4,86 mld di dollari.

-----***-----